



## COMUNE DI LIMBIATE

In collaborazione con ANCR, ANA, ANMIG, ANBI, ANPI e i partiti politici

In ricordo dei caduti, dei reduci, dei dispersi e degli invalidi di quella guerra e di ogni guerra

# IV NOVEMBRE 2007

## FESTA DELL'UNITÀ NAZIONALE E DELLE FORZE ARMATE

### Programma della manifestazione

**DA MARTEDÌ 23 OTTOBRE A LUNEDÌ 5 NOVEMBRE 2007**

*Mostra "Ricordare la guerra per affermare la Pace".*

Raccolta di cimeli delle guerre curata da due giovani cittadini limbiatesi.

La mostra sarà ospitata nell'atrio del Municipio (via Monte Bianco, 2).

Orario di apertura: da lunedì a venerdì dalle ore 8.30 alle ore 12.30  
lunedì e mercoledì anche dalle 16.45 alle 18.00

### **MERCOLEDÌ 31 OTTOBRE 2007**

*Commemorazione dei caduti di tutte le guerre attraverso la visita ai monumenti loro dedicati insieme agli studenti delle scuole limbiatesi.*

Ore 10.00 Ritrovo presso il Municipio - via Monte Bianco, 2

Ore 10.15 Monumento di via Giotto

Ore 10.30 Monumento di via Tolstoi

Ore 10.45 Monumento Bersaglieri - via Trieste

Ore 11.00 Monumento Alpini - via Monte Bianco/Tonale

Ore 11.15 Monumento Ospedale Antonini- Mombello

Ore 11.30 Monumento Partigiani e Caduti di Russia - Cimitero Maggiore

**E' previsto un servizio pullman gratuito**

### **DOMENICA 4 NOVEMBRE 2007**

*Commemorazione della fine della Prima guerra mondiale per il mantenimento dell'unità nazionale e della pace nel mondo.*

Ore 9.15 - Ritrovo in via Monte Bianco 2 (piazza Municipio)

Ore 9.45 - S. Messa nella chiesa parrocchiale di S. Giorgio

Ore 10.45 - Corteo con il seguente percorso: viale Piave, via Sant'Ambrogio, Manin, Dante, piazza Solari, F.lli Casati, Monte Bianco (piazza Municipio) monumento ai caduti; deposizione corone e discorsi autorità.

Intervengono il corpo bandistico "Corinna Bruni" ed il coro dell'Associazione Nazionale Alpini di Limbiate.

(Domenica 4, in caso di maltempo, dopo il ritrovo, il corteo si recherà al monumento in piazza Municipio per deporre le corone e, quindi, direttamente in chiesa alle ore 9.45).

Uno dei simboli del nostro Paese è *Il Canto degli Italiani*, meglio conosciuto come *Inno di Mameli* o *Fratelli d'Italia*, la cui melodia fu composta dal maestro Michele Novaro ed il cui testo fu scritto dal poeta e patriota Goffredo Mameli.

Dobbiamo alla città di Genova *Il Canto degli Italiani*. Scritto nell'autunno del 1847 dall'allora ventenne studente e patriota Goffredo Mameli, musicato poco dopo a Torino da un altro genovese, Michele Novaro, *Il Canto degli Italiani* nacque in quel clima di fervore patriottico che già preludeva alla guerra contro l'Austria. L'immediatezza dei versi e l'impeto della melodia ne fecero il più amato canto dell'unificazione, non solo durante la stagione risorgimentale, ma anche nei decenni successivi. Non a caso Giuseppe Verdi, nel suo Inno delle Nazioni del 1862, affidò proprio a *Il Canto degli Italiani* - e non alla Marcia Reale - il compito di simboleggiare la nostra Patria, ponendolo accanto a God Save the Queen e alla Marsigliese. Fu quasi naturale, dunque, che il 12 ottobre 1946 l'*Inno di Mameli* divenisse l'inno nazionale della Repubblica Italiana.

Riteniamo importante che le nuove generazioni ne conoscano il testo ed il significato, poiché rappresenta un momento di unità nazionale e viene eseguito nei momenti più solenni della vita del nostro Paese.

## L'INNO NAZIONALE

**Fratelli d'Italia  
L'Italia s'è desta,  
Dell'elmo di Scipio  
S'è cinta la testa.  
Dov'è la Vittoria?  
Le porga la chioma,  
Ché schiava di Roma  
Iddio la creò.  
Stringiamci a coorte  
Siam pronti alla morte  
L'Italia chiamò.**

**Noi siamo da secoli  
Calpesti, derisi,  
Perché non siam popolo,  
Perché siam divisi.  
Raccolgaci un'unica  
Bandiera, una speme:  
Di fonderci insieme  
Già l'ora suonò.  
Stringiamci a coorte  
Siam pronti alla morte  
L'Italia chiamò.**

**Uniamoci, amiamoci,  
l'Unione, e l'amore  
Rivelano ai Popoli  
Le vie del Signore;  
Giuriamo far libero  
Il suolo natio:  
Uniti per Dio  
Chi vincer ci può?  
Stringiamci a coorte  
Siam pronti alla morte  
L'Italia chiamò.**

**Dall'Alpi a Sicilia  
Dovunque è Legnano,  
Ogn'uom di Ferruccio  
Ha il core, ha la mano,  
I bimbi d'Italia  
Si chiaman Balilla,  
Il suon d'ogni squilla  
I Vespri suonò.  
Stringiamci a coorte  
Siam pronti alla morte  
L'Italia chiamò.**

**Son giunchi che piegano  
Le spade vendute:  
Già l'Aquila d'Austria  
Le penne ha perdute.  
Il sangue d'Italia,  
Il sangue Polacco,  
Bevé, col cosacco,  
Ma il cor le bruciò.  
Stringiamci a coorte  
Siam pronti alla morte  
L'Italia chiamò**